

Mario Plebani

La formazione e la ricerca per lo specialista in Medicina di Laboratorio

L'educazione in medicina vive uno stato di continuo ripensamento di fronte agli scenari sempre nuovi e stimolanti che i sistemi sanitari si trovano ad affrontare. Ancor più stimolante è la situazione della medicina di laboratorio, disciplina giovane e che si è evoluta nelle ultime decadi in modo impressionante traghettando gli specialisti da "operatori manuali" a "disegnatori dei processi diagnostici". In particolare, l'introduzione delle "omics" nella pratica clinica e la traduzione delle conoscenze acquisite nella ricerca a livello assistenziale pongono problemi che vanno dalla affidabilità analitica, alla standardizzazione, all'assicurazione della qualità fino ad aspetti che riguardano l'etica ed il rapporto con il paziente.

Non vi è dubbio alcuno che i percorsi formativi di laurea e specializzazione, ma ancor più la formazione continua post-laurea assumano valore rilevante per assicurare la qualità dei servizi erogati ai pazienti ed, in genere, alla popolazione.

Il ruolo del laboratorio

Il ruolo del laboratorio nel paziente febbrile si snoda attraverso la definizione di una logica diagnostica che, partendo da test semplici e di primo livello, va poi a completarsi progressivamente con esami di maggior complessità e costo. Certamente, in queste ultime decadi l'avanzamento nella conoscenza dei meccanismi fisiopatologici che sottendono l'infiammazione e la disponibilità di test diagnostici per un numero crescente di citochine, chemochine ed altri fattori dell'infiammazione ha permesso di chiarire molti aspetti del problema. Tuttavia, dal punto di vista clinico e del valore informativo di questi test, permangono interrogativi e problemi aperti nella definizione degli indicatori biochimici che devono rispondere, essenzialmente ai quesiti: "quando, quali e con quali tempistiche".

Negli ultimi tempi, è stato dato particolare rilievo al ruolo della procalcitonina nella diagnostica precoce del rischio di sepsi e di evoluzione in sepsi degli stati infiammatori.

Tuttavia, esistono vari interrogativi che vanno dalla qualità dei metodi di determinazione fino all'efficacia diagnostica del test.

